

Da: UIL Scuola Brescia <brescia@uilscuola.it>
Inviato: domenica 11 ottobre 2015 22:52
A: undisclosed-recipients:
Oggetto: Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni.

UIL SCUOLA BRESCIA



INFORMATICONUIL

Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni | Attuazione della delega assegnata dalla legge 107.

Uil: valorizzazione del personale e risposte ai bisogni educativi sono coincidenti.

La scuola dell'infanzia va qualificata. Sbagliato prospettare una concezione assistenziale: ci riporterebbe indietro di decenni.

Incontro al ministero questa mattina sul sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni. In apertura della riunione, il Capo dipartimento, De Pasquale e l'ispettrice, Silvestro, hanno presentato le finalità generali e gli obiettivi della delega che intende, tra i vari obiettivi, ricondurre ad unità la pluralità di leggi, regolamenti che operano a livello regionale, locale e nazionale tali da differenziare le tipologie di servizio, i requisiti del personale, la formazione di accesso ed in servizio, il raccordo organizzativo.

La UIL Scuola ha evidenziato le seguenti questioni:

- qualsiasi intervento sul sistema integrato deve essere realizzato nel rispetto della qualità pedagogica e didattica e della unitarietà del sistema dell'istruzione che ricomprende, a pieno titolo, la scuola dell'infanzia nella sua piena identità e specificità ordinamentale.
Gli elementi che attribuiscono pieno riconoscimento alla scuola dell'infanzia sono:
le indicazioni nazionali, la diffusione degli istituti comprensivi, la contrattualizzazione degli insegnanti nel comparto scuola, i titoli accademici necessari per accedere al profilo professionale, parimenti agli altri segmenti dell'istruzione.
- L'obiettivo Europa 2020 fissa al 33% la copertura dei servizi educativi per l'infanzia.
Nel caso italiano siamo in una situazione già molto positiva, connotata già per il 3/6 dalla frequenza da parte di 93% dei bambini, nel sistema pubblico integrato.
È l'Europa, in questo caso che dovrebbe adeguarsi alla situazione italiana, spetta a noi invece mantenere gli eccellenti standard di qualità finora garantiti nel settore.

- Tutto ciò che in termini di coordinamento, raccordo qualificazione è stato fin qui sperimentato per qualificare l'offerta dei servizi educativi, deve essere tenuto a riferimento in termini di organizzazione e qualità. Qualificazione e valorizzazione del personale sono coincidenti con i bisogni educativi.
- La costituzione del sistema integrato dei servizi non può realizzarsi, a fronte dell'assenza di ogni copertura finanziaria fissata per l'attuazione della delega, attraverso un trasferimento del personale iscritto nelle graduatorie ad esaurimento del personale docente nel sistema dei servizi per lo 0/3.
- Per la UIL Scuola ogni ambiguità tra il diritto all'assunzione in ruolo di tale personale e la possibilità di un suo utilizzo in settori diversi da quelli per cui ha maturato il diritto deve essere superata. Occorre dare certezze a questo personale nella fase di assegnazione alle scuole dell'organico di potenziamento, prevista per il prossimo anno scolastico.

La delega prevede che nel sistema del servizio per lo 0/6 sia istituita una quota di cofinanziamento da parte dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e delle famiglie, per l'erogazione. È evidente che ciò a cui gratuitamente finora le famiglie hanno avuto accesso nella scuola dell'infanzia non può diventare a pagamento, in barba al principio, dichiarato dalla legge stessa, per cui i servizi educativi per l'infanzia e per la scuola dell'infanzia vanno esclusi dai quelli a domanda individuale.

La UIL ha posto inoltre l'esigenza di trasformare i tavoli tecnici in sedi decisionali nelle quali assumere orientamenti condivisi che incidano concretamente sulle scelte per apportare i necessari correttivi alla legge.

Per la UIL le questioni attinenti i profili professionali, l'organizzazione del lavoro delle diverse tipologie di personale, dovranno essere assunte in sede di confronto contrattuale. A tale fine la UIL, insieme alle altre organizzazioni, ha chiesto che il confronto di merito possa proseguire per i successivi stadi di approfondimento delle diverse questioni attinenti il complessivo percorso di attuazione delle deleghe.

All'incontro ha preso parte Noemi Ranieri.

Da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70 www.uilscuola.it